

Anno X.

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri galateo.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione

L'apertura degli esami di concorso per l'ammissione di 30 Allievi nella r. Scuola di marina già fissata al giorno 1° ottobre, 1875 è ora prorogata al giorno 15 novembre 1875.

Nella è mutato nelle condizioni di ammissione specificate nella notificanza 17 febbraio 1875.

Roma, li 1 settembre 1875.

Per il Ministro

B. BRIN.

La Gazz. Ufficiale del 10 settembre contiene:

1. R. decreto, 10 agosto, che approva delle modificazioni nello statuto della Scuola professionale di Savona.

2. R. decreto, 29 luglio, che approva il nuovo statuto della Banca di Ferrara.

3. R. decreto, 29 luglio, che autorizza la Società Anonima Lodigiana pella fabbricazione dei materiali da costruzione in cemento.

4. R. decreto, 29 luglio, che autorizza l'aumento di capitale della Società di illuminazione a gas di Bellagio.

5. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le simpatiche e calorose manifestazioni colle quali vennero accolti in Palermo i membri del Congresso scientifico ed il principe ereditario ed i ministri del Regno d'Italia, sono giunte in buon punto per chiarire del loro inganno coloro che facevano fondamento sopra il malcontento, che avevano prodotto nell'isola gli ultimi provvedimenti approvati dal Parlamento e speravano di vedere farsi ognora più difficili le relazioni tra la Sicilia e l'Italia continentale. Il buon senso italiano ha ancora una volta prevalso, e noi dobbiamo congratularci coi Siciliani di aver mostrato non solo al partito clericale, sempre pronto a soffiare nel fuoco delle intesine discordie, ma anche alla stampa estera, che vedeva le cose del loro paese sotto un aspetto più brutto che realmente non fosse, come in loro non siano per spegnersi i sentimenti d'affezione verso chi ha tanto contribuito all'unità e libertà della patria, e duri la fiducia che la maggiore diffusione delle scientifiche verità ed i graduati progressi d'ogni natura, riusciranno a migliorare le condizioni dell'isola.

Non è solamente nella Sicilia, ma in tutte le provincie italiane che si celebrano in questi giorni le feste dell'arte e della scienza. Le onoranze ad illustri defunti, le esposizioni regionali, i molteplici Congressi, le feste delle scuole e delle associazioni operaie, le escursioni alpine e ginnastiche, venute ora di moda, fanno fede della vitalità del nostro paese, il quale nono-

stante le difficoltà in cui si trova sotto all'aspetto finanziario, non è tuttavia a si mal partito, come da qualcheduno si vorrebbe dipingere, se è entrato così prontamente nel campo delle profuse agitazioni.

Forse per tenersi in armonia collo spirito del paese, che si dimostra mediante queste pubbliche festività ed accenna a voler intraprendere grado grado le opportune riforme nell'edificio nazionale, senza compromettere l'esistenza con improvvise e troppo grandi mutazioni, alcuni membri della nostra opposizione parlamentare, crederanno conveniente di adottare un programma, secondo cui regolare la loro futura condotta, in modo da concorrere anch'essi al rinnovamento delle nostre istituzioni, secondo i concetti della civiltà moderna ed abbandonare quell'opposizione sistematica ad ogni misura, buona o cattiva, sostenuta dal Governo, per la quale non poté mai acquistare grande autorità la nostra sinistra parlamentare.

Noi facciamo voti che il tentativo riesca e desideriamo nello stesso tempo che il partito moderato restringa anch'esso le proprie file, si metta d'accordo sopra quei progetti di legge, la cui discussione crede che si possa realmente condurre a termine nella futura sessione, e si prepari a sostenerli animosamente davanti alla Camera, introducendo così anche nel nostro paese la giovevole pratica delle lotte parlamentari fatte sulla base delle idee che si propagano, non delle persone che si favoriscono o si osteggiano.

Le relazioni della Germania colla Francia pare che siano da qualche tempo più amichevoli; le due nazioni come convennero prontamente sopra la via da seguirsi di fronte agli avvenimenti delle provincie cristiane della Turchia, si poterono mettere facilmente d'accordo anche sopra qualche altra questione, che poteva generare degli attriti fra i loro governi; così si crede che riusciranno vani gli sforzi di alcuni fanatici ultramontani tedeschi, che volevano recarsi in pellegrinaggio ai santuari della nuova religione inventata dal partito clericale francese, dove si fanno voti per la distruzione dell'unità germanica, quasi volessero dimostrarsi contrari non solo alle leggi dello Stato, ma anche al sentimento nazionale dei loro compatrioti.

La Germania ci tiene molto a mantenersi amica anche l'Italia, e pare che l'imperatore Guglielmo sia disposto a venire fra pochi giorni nella città della Lega Lombarda a rendere la visita fattagli due anni fa dal nostro re.

La sua venuta giunge opportuna per mostrare come nella politica internazionale dell'impero germanico non c'entrino certe massime sulla *malvagità latina*, costruite da qualche dotto tedesco, che pare abbia fatto più che altro in quest'occasione, mostra della leggerezza tante volte rimproverata dal senno tedesco alla nazione francese e non coperta neppure dalla cortesia che in questa non viene mai meno.

Nell'Erzegovina le cose vanno alla peggio per gl'insorti, alcuni dei quali si rifugiarono

le visitazioni delle Febbi, dei Contagi, andarono giù di moda; la mortalità perdette l'agiotaggio. Veniamo a noi.

Udine si mise in budello ancor essa, e fece benissimo; diamine, ci vorrebbe altro! Ma Londra, e Parigi scimieggiano la *Cloaca massima* di Roma, per cui dopo non vennero che scimie di scimierie colla credenza che a far budella comunali sia una bazzecola, mentre richiede il concorso di molte scienze, e basta sbagliarne una per rovinar un paese. Sbagliata una, la chiaivica diventa un Nido di Miasmi, e si converte direbbero in *Omnibus* che mena pella più breve gli abitanti a villeggiare sotto le magnifiche arcate che onorano l'architetto Presani. Venezia, benchè coi milioni in *illo tempore* potesse far a passarini, ma poichè il risultato doveva esser il medesimo, risparmia la spesa del budello, e versò colla propria mani direttamente in Laguna. Quei del Tamigi però sentirono il gusto di serbarsi vicino quel brodo, e se pei Veneziani il flusso e refluxo marino non valesse a palliativo, lo sentirebbero ancor essi più salato.

Le penurie di Udine la preservarono dal lusso di visite per via di Vapori aerei d'alto bordo. La Roja non li comporterebbe, la fiumana dei progetti sul Ledra nemmeno, Udine dovette accontentarsi di somigliare a Londra alla meglio. Pei lavaci alle chiaiviche si raccomandò alla pioggia, e quando avvengono, la rojetta di borgo Cussignacco dee ricordar in miniatura le care dilazioni del Tamigi, ed il fossato di circonvallazione dee rappresentar il rimanente. Pioggia, e non pioggia, a Udine, le Sporule ed i Micro-

sui monti e molti altri si ritirarono insieme colle loro famiglie al di là dei confini dell'Austria e della Serbia. Quest'uscita in massa di migliaia di cristiani dalle provincie soggette alla Turchia, e la volontà da essi manifestata di non voler ritornare sotto il dominio degli ottomani, non avendo nessuna fiducia che le promesse riforme vengano attuate questa volta più che non lo siano state nel passato, mostrano quale sarà l'ultimo risultato dei fatti che ultimamente avvennero in quei paesi sotto gli occhi di tutta l'Europa.

E naturale che quelle popolazioni dopo che vennero private del possesso dei loro terreni per l'avida degli agenti turchi, che le avevano ridotte ad una condizione simile a quella dei servi della gleba, dopo ch'ebbero le case abbuciate dall'esercito ottomano, cercando in altri paesi un'esistenza meno angosciosa. E così la Turchia perderà moralmente quelle provincie, dove il suo malgoverno, distrusse tutti i germi di una possibile prosperità.

O. V.

Roma. Scrivono da Roma al *Piccolo di Napoli* avere il governo già firmato il contratto con una società inglese per la vendita delle navi fuori d'uso, al prezzo di sei milioni. Una società italiana aveva offerto appena due milioni, uno pagabile prontamente e l'altro da scontarsi in lavori, essendo la società compratrice anche società di costruzioni nautiche.

L'Economista d'Italia è informato che il maggior numero dei Comuni, che non avevano ancora accettate le nuove condizioni dell'appalto per dazio consumo, si sono affrettati di annunciare per telegrafo all'onorevole ministro delle finanze la loro adesione.

Si annuncia che il nuovo progetto di Codice penale sarà distribuito fra pochi giorni ai deputati. La Commissione incaricata di riferire su questo progetto, riceve tutti gli emendamenti che i deputati fossero per presentare.

Il *Fanfulla* annuncia che, se non avviene alcun nuovo incidente, i due concistori sono fissati per i giorni 17 e 24 del mese corrente.

Austria. In Austria fece eccellente impressione la pastorale pubblicata dal nuovo vescovo di Lubiana, dottor Pogatschar, nel prendere possesso della sua carica. Contrariamente al linguaggio sino a qui tenuto dalla maggior parte de' prelati austriaci, il nuovo vescovo raccomandò al clero della sua diocesi di rispettare le istituzioni costituzionali e le leggi del paese, e di cooperar d'accordo coi funzionari del governo al bene delle popolazioni. Il dottor Pogatschar si mostrò anche soddisfatto della legge sulle scuole, cotanto avversata sin qui dai vescovi

fiti da chiaivica, possono divertirsi a mosca cieca a piacere, quali sbucciando dagli sfogatoi; quali scappando a nuoto presso il Macello (di cui non temono perché sono macellaj ancor essi); quali (per esser anche contrabandieri) rientrando in città colo scavalcare le mura, e adesso più facilmente che sono basse. Ci bruciava, in altra Appendice, doverci dichiarare igienicamente confratelli ai bovi ed alle pecore, tenuti in istalle infette da miasma di chiaiviche; qui vogliamo nobilitarci, ci diremo eguali ai Milord, alle Miss, ed alle Mistriss di Londra, secondo il penultimo loro igienico figurino.

Viste le cose dal lato brutto, voltiamo carta, e procuriamo guardarle anche dal lato bello. I veterinari sanificando le paglie, gli strami, i foraggi, le chiaiviche miasmatici, abbassarono la mortalità nelle loro stalle; gli igienisti inglesi, sanificando il Tamigi, abbassarono la mortalità di Londra; possibile che noi non abbiamo d'esser capaci che di lasciarla aumentare? Mai no; intanto facciam capitale che: *Slassi in nostro potere l'abbassar, coll'igiene comunale scrivamente adoperata, la nostra soverchia mortalità.* Se siamo scivolati nel male la colpa è d'esser tuttor bambina l'igiene delle chiaiviche, ed in genere la pubblica igiene, ma posti alle strette per salvarci, vogliamo procurar anzi di vedervi chiaro.

Le chiaiviche d'una città vengono effettivamente a corrispondere ad un intestino perduto, pensandoci bene, all'intestino crasso degli animali, che è il cattuttore delle impurità. Ma se, in una città, avvi il suo intestino crasso, qual è l'intestino tenue, quale il ventricolo, in somma

austriaci, perchè essa non sottopone l'istruzione pubblica all'esclusiva sorveglianza del clero. La pastorale è un nuovo indizio che nel Vaticano si adottò verso l'Austria una politica di conciliazione.

— Il *Pester Lloyd* fa ascendere a 20,000 i rifugiati dalla Bosnia e Croazia turca sul territorio austro-ungarico. L'Hondice che il governo è intenzionato di sospendere il soldo di soccorso ai rifugiati, atteso il loro numero sempre crescente. Oggi la spesa giornaliera è di 2000 florini, in ragione di 10 soldi cadauno.

Francia. Un fatto che ben dimostra quali frutti si possono sperare, sotto l'attuale governo, dalla così detta libertà dell'insegnamento superiore, votata anche da buon numero di deputati liberali. Si voleva fondare a Parigi una facoltà libera di teologia protestante, ramo di studi che appartiene indubbiamente all'alta istruzione di cui si dice proclamata la libertà. Or bene il sig. Wallon, autore della costituzione pseudo-repubblicana e ministro dell'istruzione pubblica, proibì la creazione della progettata facoltà, sostenendo che la teologia non è compresa fra le scienze di cui fu accordato il libero insegnamento. Già è vero che questa teoria obbligherebbe il ministro a non permettere nemmeno l'erezione di facoltà libere di teologia cattolica. Ma il clero cattolico non ha alcun bisogno di creare nuove facoltà di questa specie; poichè quelle che esistono sono già di fatto emancipate da ogni ogni ingerenza governativa.

I clericali fondano una Banca col capitale di cinque milioni, ben inteso, nell'interesse della religione. I fogli francesi di quel partito battono pure la gran cassa per una sottoscrizione di trenta milioni in azioni da 1000 franchi l'una, per la costruzione di una ferrovia da Jaffa a Gerusalemme. I prospetti dell'opera, affissi in pubblico, portano le firme di 25 deputati clericali.

Germania. La *Pall Mall Gazette* da Berlino, che il principe di Bismarck affida di fortificare il movimento dei Vecchi cattolici, avrebbe proposto al dottor Doellinger di creare per lui un patriarcato dei cattolici tedeschi, con residenza a Berlino.

Turchia. Dal campo dell'insurrezione si annuncia la comparsa d'una nuova schiera, guidata da certo Pezija, nelle vicinanze di Gradisca turca (Berbir) che venuta alle prese coi turchi li avrebbe ridotti a mal partito.

Nel Montenegro si ha gran bisogno di medici, medicine, bende e filaccie pei numerosi feriti degli intorti che dopo il combattimento di Niksic vengono colà trasportati.

Da Semlino si annuncia la formazione d'una legione che si recherebbe a soccorrere gli insorti sotto il comando di una capacità militare polacca (Probabilmente Mieroslawski o Langiewicz.)

L'insurrezione nel Nord della Bosnia si riattiva con nuove legioni che colà si formarono. Pezija ha con sé 850 uomini. (Corr. di Trieste.)

qual è il suo tratto digestivo superiore al piloro? A tutto questo tratto dea corrispondervi la Piazza delle vittorie, tanto più che la circolazione alimentare comunale cittadina fassi in tal modo. Dalla piazza, o ventricolo comunale, scende la vittoria alla digestione de' cittadini, e le emissioni fecciose di questi scendono nel crasso comunale. Questa verità porta ad altre. La Comune istitui commissioni sanitarie e regolamenti a pro del proprio ventricolo, sapendo che, diversamente, quello de' suoi cittadini s'ammalerebbe; ma, pei proprio intestino crasso, la Comune non pensò né a regole, né a sanitarie commissioni; vada il mondo in carbonata. Cosa direbbero di persona che, s'interessasse a tutto scrupolo del suo ben essere, all'uopo delle sue guarigioni dal piloro alla bocca, e se ne impiasse di quanto potesse accaderle più abbasso? Forse i mali del crasso comunale non si comunicano ai cittadini come quelli del comunale ventricolo? È gioco forza confessarlo, questa partita non è peranco stata studiata abbastanza; appena dacchè la microscopia igienica lavora, traspone come la salute del crasso intestino in una Comune sia poco al di sotto in importanza a quella del ventricolo, o piazza delle proviande. Fatto si miasmatico questo, sogliono negli abitanti insorgere i *Tifosi*; fatti si miasmatico il crasso, sogliono negli abitanti insorgere le *Tifoidi*. Le prove stateci offerte da pessima igiene in chiaiviche tanto di stalle, quanto di Parigi e di Londra, menano concordi alla medesima conclusione: Udine è malata nel suo crasso intestino; la mortalità qui esageratasi è la conseguenza naturale della cloaca inferna;

APPENDICE

LE CHIAVICHE D'UNA CITTÀ SONO DI ESSA L'INTESTINO CRASSO.

Anche quelli di Londra l'avevano fatta grossa. Spesero milioni e milioni perchè la città godesse nel suo grembo d'un budello collezionatore di tutte le immondizie, e poi lo avevano immesso a scaricarsi nel Tamigi. Almeno il budello parigino esporta, ma quello di Londra, d'assai maggior portata non esportava, *raccoglieva* i bombonetti per iscioglierli nel fiume onde, mentre serpeggiava pel paese, ne lo profumasse. E pazienza pegli olezzi, e pelli fragranze, accadeva averne uova e piccioni. Tutti assorti gl'inglesi ne' Vapori del loro porto, si dimenticarono dei Vapori dell'aria, che a miriadi partono costantemente dal Tamigi diretti ad ogni punto di Londra, e sui quali *Sporule*, e *Microfili* montavano nei vagoni senza bisogno di biglietti, di stanze d'aspetto, di fischi, di campanelle, ed arrivavano alle Stazioni delle narici, delle bocche, dei polmoni degli abitanti. Da ciò visite di febbri miasmatiche, benevolenze di contagi; mortalità superba. Finalmente s'accorsero della castroneria, e da brava gente come sono, non badarono a spendere altri 110 milioni di lire per prolungare l'intestino fino ad ottantadue miglia di distanza a scaricarsi nel mare. Da quell'epoca parecchi Vapori aerei sollevansi dal Tamigi senza carico;

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Gita al Cellina.

(Carteggio telegrafico).

Pordenone, 13 settembre ore 1 antim.
Accoglienza festosa alla Stazione ai venuti da Udine colla corsa delle 7 e mezzo. Partenza immediata per Montebelluna con carrozze messe a loro disposizione dal Comitato promotore.

Grande impressione fatta su quelli che attraversavano per la prima volta le vaste praterie da Pordenone a Montebelluna della possibilità di condurvi con poca spesa dei canali irrigatori.

Presso alla Pietra Magnadaria, nel letto del torrente, in una località opportunamente scelta, ha luogo la refezione e quindi la conferenza dell'ing. Rinaldi.

Presenti: il r. Prefetto, comm. Bardesono; i deputati al Parlamento Pecile, Terzi, Simoni; i consiglieri provinciali Faelli, Poletti, Querini, Valussi; l'assessore della città di Udine cav. De Girolami; i sindaci dei Comuni vicini; il cav. Paride Zajotti, direttore della Gazz. di Venezia; parecchi ingegneri dei dintorni; il co. Gherardo Freschi, presidente della Società Agraria friulana, ed il suo segretario, sig. Lanfranco Morigante; il prof. Misani, direttore dell'Istituto tecnico di Udine; il prof. Nallino, direttore della Stazione agraria di prova, ecc. ecc.

Discussione vivace sull'argomento; la possibilità tecnica ed economica dell'impresa è ammessa; si conviene che la questione meriti di essere studiata.

Visita al luogo, dove si dovrebbe costruire la presa d'acqua.

Ritorno a Pordenone. Pranzo sociale con 130 intervenuti; si fanno dei brindisi, si nomina una Commissione per lo studio dell'argomento.

La bella giornata si termina al Teatro, splendido per la frequenza del pubblico, buono per lo spettacolo.

Tutto andò bene. A domani i particolari.

Festa della Società operaia. Il programma della Commissione promotrice, con cui dovevansi celebrare il nono anniversario della fondazione della Società, venne eseguito ieri con tanta precisione e si zelanti prestazioni, quali si possono sperare soltanto dall'amore e dalla concordia, e destò in tutti un senso vivissimo d'ammirazione. Quindi, prima di parlare della Festa, ci gode l'animò di rendere alla Presidenza e alle singole Commissioni le meritate lodi, interpreti, nel darle, del sentimento di tutta la cittadinanza udinese.

Alle ore 10 dalla Sede della Società partivano in bell'ordine gli alunni e le allieve della Scuola operaia, accompagnati dai maestri e dalle maestre e dalla Banda civica, e si avviavano verso il Palazzo municipale. Nella Sala dell'Ajace, addobbata con eleganza, si trovava affollato il Pubblico, e si vedevano in seggio distinto gli egregi cav. nob. Antonio Lovaria Assessore e sovraintendente agli studj, i Consiglieri comunali avv. Paolo Billia e nob. cav. Ciconi-Beltrame, il Generale comandante il Presidio, due Colonnelli, l'Intendente di Finanza cav. Tajni, oltre il Presidente della Società operaia signor Leonardo Rizzani, i Direttori e Maestri. Prima della distribuzione dei premj, il signor Angelo Berletti, membro della Direzione, lesse un discorso, che amiamo di pubblicare, perché espressione di generosi sentimenti e perché offre ezandio con dati statistici un indizio del progresso delle Scuole della Società. Ecco quanto disse il signor Berletti:

« L'istruzione del popolo è la meta, o Signori, cui aspira la moderna civiltà, perché soltanto mercè della istruzione il consorzio civile può reggersi a freno di ragione, ogni cittadino sentir la propria dignità, e sradicati i semi di disf-

si risani questa, e la mortalità abbasserasi come ne lo assicura la veterinaria e Londra.

Pella cura, in Udine, l'imbarazzo precipuo è già sempre quello di non poter largheggiare con lavacri nelle fogne, pure se si sperimenterà l'acqua fenizzata potrebbe darsi si raggiungesse pieno l'intento. A Parigi ed a Londra l'infezione miasmatrice viene contemplata sotto vari aspetti, eccetto quello crittogrammatico, omissione non piccola. Per quanto liquido corra nelle chiaviche, le vegetazioni fungose nascono sulle pareti sopraccava, per il che tra queste tappezzerie, ed il va e vieni dell'atmosfera, il miasmatismo è inevitabile. La fenizzazione nelle cloache dovrebbe venir ammessa dovunque, abbondi pur l'acqua, per distruggere le generazioni di sporule. Inoltre, a Parigi, irrigando colle torbie delle cloache, spererebbero farne assorbire il miasmatico da piantagioni, e ciò dietro l'osservazione che, nell'acque putride trovansi infusori non richiedenti ossigeno, detti *Aerobij*, e nelle acque stesse influenzate da piantagioni compaiono infusori *Aerobij*, locchè significa acque meno insalubri. Ma mai vi si parla di sporule, mentre son queste, non tanto gli infusori, che inquinano l'aria, e desse potrebbero fuggir all'azione depuratrice delle piante. Invece, una corrente fenizzata uccide infusori, e crittogramma, trasporta i loro cadaveri, e depositi che ne li abbia a pie' degli alberi, le radici se li assorbono per elaborarseli.

Ammesso pure che Udine non possa far scorre nelle sue chiaviche se non un filo d'acqua, e forse per ragioni roiali limitato a qualche ora soltanto di notte, tuttavolta fenizzandolo po-

denza tra le più e men fortunata classi sociali, frai divisi gli elementi di ogni ben' essere, il ricco, della onesta fatica dell'artigiano, l'artigiano della giusta mercede dovuta all'onorato sudore della sua fronte. Così la società diventa un armonico e perpetuo ricambio di servigi che uniscono gli uomini e li spingono, quasi membri di una stessa famiglia, a cooperare al bene dei singoli e al progresso di tutti.

La Società operaia non dimenticò questo nobile intendimento, e, coadiuvata dallo efficace concorso del Governo e dell'onorevole nostro Municipio, dall'affetto e dall'interesse di tutti, diede opera sollecita, per quanto era da essa, a spargere tra i figli del nostro popolo i semi di una utile e buona istruzione, di far penetrare negli animi loro che più vale chi più sa, e che la posizione di ciascuno dipende, non da fortuna, ma da una irreproscibile condotta, dalla intelligenza e dalla perseveranza nello studio e nel lavoro.

Fu raggiunto, almeno in parte, lo scopo? Senza jattanza, dobbiamo credere che sì, se guardiamo alla frequenza delle scuole, all'amore che vi hanno posto gli allievi, e ai progressi che si sono ottenuti, i quali tanto più sono da pregiarsi, che le ore della scuola e dello studio sono sottratte al riposo che ristora l'artiere dalle fatiche del giorno. Ma sarebbe ingiusta cosa, non riconoscere e proclamare che il merito principalissimo del buon andamento delle nostre scuole serali-festive vuolsi principalmente attribuito al Comitato d'istruzione, ai signori Direttori, ai docenti Zanini, Poli, Migotti, Baldissera, e alle docenti Peloi, Migotti-Moro, Crainz-Codugnello, Prospero e Simonetti degli studj primari, e Simoni, Sello, Baldo, Miss, e Zilli della scuola di disegno applicato alle arti e modellatura, e Renier della scuola di lingua tedesca, i quali tutti, gareggiando di zelo, e, senza por boda a disagi o a fatiche, mirando al solo bene dei 742 allievi, ottengono risultati sotto ogni aspetto commendevolissimi.

Alla scuola serale di lezioni primarie s'iscrissero 230 allievi, la frequentarono 193; alle lezioni di disegno 209, e la frequentarono 156.

Alle scuole festive di lezioni primarie s'iscrissero 131 alunne, le frequentarono 91; alle lezioni di disegno s'iscrissero 47 e la frequentarono 41.

Gli alunni iscritti alle lezioni di lingua tedesca furono 38; la frequentarono, in media, 15.

Nelle quattro classi della scuola primaria maschile, otto meritarono il premio, 10 di essere distinti colla menzione onorevole; nella scuola primaria femminile 9 furono le premiate, 16 le distinte colla menzione onorevole.

Nelle quattro sezioni della scuola di disegno maschile, 13 ottennero il premio, 11 la menzione onorevole; nelle quattro sezioni femminili, 9 ebbero il premio, 8 la menzione onorevole.

Cinque furono i distinti per profitto nella scuola di lingua tedesca.

Questi, o Signori, sono i risultati finali dell'anno scolastico 1874-75, e la Società Operaia, se non le vengano meno i soccorsi (di che non dubita) che fin qui la tennero in vita e le diedero agio di operare qualche po' di bene, si ripromette di cogliere anche più copiosi frutti, e di contribuire efficacemente al ben essere di questo popolo, così pieno di buon senso, così devoto all'idea del dovere, così moderato nei suoi desideri ed entusiasta del decoro e del nome del paese.

E voi, allievi ed allieve, che collo studio indefeso e colle fatiche avete ottenuto l'ambito guiderdone, e ricompensate così nel più degno modo le cure incessanti di coloro che furono preposti al vostro insegnamento, continuate da valorosi a battere la via che vi siete aperta. Altre fatiche vi aspettano, ma altri nuovi

trebbe riuscir più salutare ancora di semplice perenne aquea correntia. In quanto ai nostri scoli fuori delle mura, prima comparteciperebbero alla fenizzazione ancor essi, poi converrebbe affondarli fino a qualche strato biblico, sul che i distinti ingegneri Locatelli e Quagliari devono anni a verne discoro in questo foglio, solo che quei siti gioverebbe renderneli lussureggianti di vegetazione. L'esperienza farebbe in tutto da maestra.

Per ora, a sanificare il crasso della città nostra, potrebbero probabilmente bastar questi radicali igienici presidi, e per buona ventura di pochissimo costo. Importa porci in mente che, orde di Briganti assettati di vite cittadine, aquartierarsi nelle chiaviche; che sono microscopici; che nascono dalle Muffe; e chiamansi Sporule. Uccidiamoli perciò con regolate scorriere d'Acido Fenico. Sotto le mitragliatrici di questo valentissimo Sporocida, scapperà bene ai detti briganti la voglia di giuocar a mona Luca pegli sfogatoj; d'uscir coll'acqua da porta Cusignacco, per rientrar colle legioni dei fossati scavalcando le mura, e sempre a perfidi fini. — Gl'inglesi si contentarono condurli ad ottantadue miglia di distanza per aneggarli in mare; noi uccidiamoli sopraluogo; l'aneggarli abbassò la mortalità di Londra, il fucilarli porterà lo stesso salutare effetto in Udine; se siamo ora Milord, Miss, Mistriss secondo il penultimo inglese figurino igienico, perchè amiamo il progresso addottiamo l'ultimo. Sotto vi sta scritto: così si vive di più.

Udine, 9 settembre 1875.

ANTONIUSSEPE D. PARI

Distincte colla Menzione Onorevole. Franzolini Rosa, Querini Giulia.

1. Superiore

Premiate. Querini Angela, Marosa Maria. Distinte colla Menzione Onorevole. Venuto Rosa, Buoncompagno Teresa, Barbasetti Maria Coccolo Caterina.

2. Classe

Premiate. Feruglio Carolina, Basso Emilia. Distinte colla Menzione Onorevole. Basella Maria, Grillo Maria, Bon Anna, Vacchieri Giuseppina.

3. Classe

Premiate. Gismano Italia, Galiussi Regina. Distinte colla Menzione Onorevole. Batocchi Rosa, Gismano Emma, D'Agostino Luigia. Stradolini Lucia.

4. Classe

Premiate. Canciani Teresa. Distinte colla Menzione Onorevole. Baraghini Lucia, Jaschi Giovanna.

Scuola di Disegno Maschile, I^a Sezione

Premiati. Gabino Carlo, Missio Luigi, Tarusio Giuseppe, Albionetti Emilio.

Distinte colla Menzione Onorevole. Del Tos Antonio, Bertoni Vittorio, Savio Goffredo, Bellina Gio. Batta, Cipriani Alessandro.

2. Sezione

Premiati. Biassizzo Eugenio, Mansutti Maturio, Monticò Luigi.

Distinte colla Menzione Onorevole. Lestan Vittorio, Gregorutti Giovanni, Pozzo Eugenio.

3. Sezione

Premiati. Mattioni Vincenzo, Favaro Domenico. Distinte colla Menzione Onorevole. Mur Giovanni, Mons Angelo.

4. Sezione

Premiati. Danieloni Luigi (per la modellatura in plastica), Del Puppo Eugenio, Brisighelli Vittorio, Mons Mario (per disegno architettonico).

Distinte colla Menzione Onorevole. Toson Antonio.

Scuola di Disegno Femminile, I^a Sezione

Premiate. Gismano Vittoria, Scherter Rossi Maria.

Distinte colla Menzione Onorevole. Blasutti Teresa, Marchuzzi Laura, Bertoli Maria, Sut Rosa.

2. Sezione

Premiate. Marini Guglielmo, Gervasoni Cecilia. Distinte colla Menzione Onorevole. Bardusco Clotilde, Kiussi Anna, Ottoboschi Leonzia.

3. Sezione

Premiate. Regini Isabella, Ciani Maria. Distinte colla Menzione Onorevole. Passer Ida.

4. Sezione

Premiate. Nascimbeni Luigia, Drouin Antonietta. **Scuola di Lingua Tedesca. Maestro Antonio Renier.**

Alunni iscritti num. 38: frequentanti in media n. 15.

Distinte per profitto nelle 22 lezioni fin qui impartite. Leonardi Alessandro, orfice Ceschiutti Giuseppe, legatore di libri — Bianchi Vittorio, agente. — Gervasoni Francesco, agente — Fusari Francesco, tintore.

Sindaci. Con Reale Decreto in data 23 agosto s. s. vennero riconfermati Sindaci per triennio in corso pei Comuni di: San Giorgio del Richinvelda il sig. Spilimbergo nob. Francesco — Marano Lacunare, Zapoga Angelo. — Portetto, sig. Pez Marco. — Latisana, sig. Domin Luigi. — Rivignano, sig. Bearzzi Giuseppe. — Teor, sig. Leita Valentino. — Artegna, signor Rota dott. Pietro. — Osoppo, sig. Venturini dott. Antonio.

Con Reale Decreto in data suddetta fu nominato Sindaco di Barcis il sig. Boz-Ferro Domenico Giovanni.

L'onorevole nostro Sindaco, per adeguare all'invito del Sindaco della città di Pavia ci trasmette per la stampa il seguente Manifesto diretto particolarmente agli ammiratori dell'ilustre defunto.

Manifesto

Ieri sera alle ore 11 1/2 si spegneva l'illustre vita del prof. cav. Luigi Porta, Senator del Regno. Morendo lasciava la più splendida testimonianza del vivo suo amore alla Città natuale, favorendo colla maggior larghezza l'Università Pavese, in cui fu per ben dieci lustri uno di più insigni Docenti.

Nel giorno di sabato 18 corrente alle ore di mattina avrà luogo il trasporto funebre de l'illustre Estinto.

L'intera cittadinanza non mancherà certamente di dimostrare quell'affettuosa e riverente stima da cui Egli era circondato in vita per le esimie sue virtù e per la meritata fama scientifica.

Anche Pavia potrà così mostrare quanto apprezzi le invidiate sue glorie.

Pavia, il 10 settembre 1875.

Per il Sindaco VITALI.

Congresso commerciale. Leggiamo nell'Econ. d'Italia: La più gran parte delle Camere di commercio hanno fatto giungere al Minister le proposte sulle questioni da trattarsi nel prossimo Congresso, che avrà luogo in Roma, e al quale converranno i loro delegati. Al Min-

sterio del Commercio si vanno ordinando, man mano che arrivano, tutte quelle proposte per formulare il programma dei temi da trattarsi, che si confida possa essere pubblicato nel mese di ottobre. Insieme al programma sarà pubblicato il regolamento del Congresso nel quale saranno introdotte alcune rilevanti modificazioni intese soprattutto ad affermare il carattere pratico dell'Assemblea, ed a far sì che essa riesca veramente una genuina rappresentanza degli interessi collettivi del commercio italiano.

N. 418

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Monte di Pietà di Udine AVVISO

In esito a Deliberazione 25 agosto p. p. si porta a pubblica conoscenza che, in vista all'attuale situazione di Cassa, il Monte accorderà d'ora innanzi, fino a che le sue forze lo permetteranno, sovvenzioni sopra pegni, per qualche somma potesse occorrere ai pignoranti, verso il solito interesse del 5 per cento all'anno.

Udine 10 settembre 1875

Il Presidente
C. MANTICA.Il Segretario
Gervasoni.

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8, ha luogo la già annunciata accademia di prestigio data del signor De Stefani nob. Giuseppe, da Brescia, artista acclamato in molte capitali per la singolare valentia nell'arte sua.

Nella Sala Cecchini questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-strumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal ritornato sig. Zambelli basso, nonché dal quartetto delle signore sorelle e fratello Cattaneo.

Ingresso libero, con avvertenza che il prezzo di ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 4 all'11 settembre 1875.

Nascite.

Nati-vivi maschi	8 femmine	3
> morti	>	1
Esposi	> 2	> 1 Totale N. 15.

Morti a domicilio.

Anna Zucchiatti di Pietro d'anni 17 contadina — Teresa Bernardis - Basaldella d'anni 78 possidente — Cecilia Rizzi fu Giuliano d'anni 5 e mesi 5 — Vincenzo Lavaroni fu Angelo d'anni 81 calzolaio — Francesca Bonanni - Del Bianco fu Giuseppe d'anni 86 attendente alle occupazioni di casa — Federico Missio di Giuseppe d'anni 8 — Giuditta De Faccio di Vincenzo d'anni 2 — Italia Tonsigh di Domenico d'anni 1 e mesi 7 — Giuseppe Gregoricchio fu Giovanni d'anni 72 agricoltore — Giov. Batt. Mauro fu Giov. Battista d'anni 69 facchino — Anna Lazzarini fu Giosafat d'anni 73 agiata — Arteme Fenili di Pasquale d'anni 3 e mesi 8 — Sebastiano Fumolo fu Domenico d'anni 69 agricoltore — Angelo Colautti di Domenico d'anni 5 e mesi 5 — Giacomo Durli fu Francesco d'anni 74 sarto.

Morti nell'Ospitale Civile.

Adelaide Rumignani - Grinovero fu Amadio d'anni 50 attend. alle occup. di casa — Nicola Iragis di mesi 1 — Maria Giorgini - Ronco fu Giuseppe d'anni 59 attend. alle occup. di casa — Pietro Beltramin fu Girolamo d'anni 83 agricoltore — Lorenzo Del Ponte fu Domenico d'anni 26 agricoltore.

Totale N. 20.

Matrimoni.

Pietro Ferri negoziante con Carlotta Silvestri attend. alle occup. di casa — Giov. Batt. Spezzotti negoziante con Anna Zoccolari agiata — Ferdinando nob. Mamoli capitano nel 50° reggimento fanteria con Augusta Peròc agiata — Francesco Tomaselli impiegato alla Banca Nazionale con Aurelia Vendramini civile — Luigi Beltrame tappezziere con Anna Della Negra serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Ferdinando Massa negoziante con Sara Ianni civile — Angelo Comino falegname con Rosa Pizzolin sarta — Giuseppe Angeli calzolaio con Caterina Bertoli setaiuola — Giuseppe Paolini calzolaio con Lucia Orlando cameriera — Antonio Cederna possidente con Rachela Foppoli possidente.

CORRIERE DEL MATTINO

Vuolsi che fra i nostri deputati d'Opposizione si stia combinando una riunione, la quale si terrebbe, probabilmente, in caso dell'on. Cairoli a Belgirate, sul Lago maggiore. L'adunanza avrebbe per scopo di stabilire la norma di condotta da tenersi dopo la scissura avveratasi nella Sinistra. (Persev.)

S. A. il principe Umberto è atteso a Firenze in occasione delle feste per Michelangelo. Partendo da Firenze, si recherà a Pergola per prendervi la principessa Margherita, insieme alla quale verrà, si assicura, a Monza.

Il principe Tommaso, che da alcuni giorni trovasi a Stresa coll'augusta sua madre, è atteso oggi o domani alla Spezia. Egli deve partire, tra non molto, per un viaggio d'istruzione. A Stresa è aspettato il principe di Wasa.

— L'Esercito scrive: Al campo Ciriè si aspettano di giorno in giorno i nuovi cannoni d'acciaio che il Governo italiano ha acquistato dalla Prussia. Intanto per cura della direzione delle esperienze di artiglieria si stanno sperimentando diverse polveri per vedere di adattare a quelle bocche da fuoco il nostro dosamento.

— Leggesi nell'Opinione: Ci scrivono da Torino che S. M. il Re fu talmente soddisfatto dello stato d'istruzione in cui trovò le truppe da lui passate in rivista a Milano, a Dego e a Rubiera, che, prima di ripartire per Valsavaranche, volle esprimere tutta la sua soddisfazione al generale Ricotti ministro della guerra. Nel telegramma indirizzato all'egregio ministro, S. M. il Re, dopo aver accennato ai progressi nell'istruzione compiuti nell'esercito, si dichiarò lieto di riconoscere che questi progressi sono dovuti in particolar modo all'opera assidua e indefessa del ministro stesso.

— Leggiamo nella Libertà: Dietro avviso di disdetta data sei mesi fa, l'on. Minghetti, valendosi della facoltà datagliene per legge, ha fatto pagare il 29 agosto p. p. alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia i 45 milioni in oro, che quest'ultima Società aveva anticipato al Governo. L'on. Minghetti ha preso la menzionata somma in prestito dalla Banca nazionale, risparmiando annue lire 500,000 circa per differenza d'interesse, poiché, mentre all'Alta Italia il Governo doveva pagare il 6.95 per cento netto della tassa di ricchezza mobile, alla Banca nazionale paga il 5.86 per cento anche al netto.

— L'onorevole Presidente del Consiglio crede di poter affermare che la sua previsione, cioè che il disavanzo del 1876 non supererà i 24 milioni, sarà pienamente confermata.

— La Perseveranza reca questo dispaccio da Berlino, 11: Keudell, ministro germanico presso il governo italiano, è ripartito stamane di qui alla volta di Varzin. Si crede che debba conferire col principe Bismarck intorno all'argomento della visita dell'Imperatore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cettinie 10 L'insurrezione avvampa vittoriosa nella vecchia Serbia; tutti gli abitanti dei distretti di Bijelopolje e Kolasin, non atti alle armi, si portarono colle loro greggi oltre il Tara.

Castelnuovo 10. I turchi attaccarono ieri 1200 intergenti, i quali, comandati da Ljubobratovic tengono imboccato i fortificati di Zubci. Il combattimento durò da mattina a sera; i turchi sconfitti fuggirono verso Trebinje, lasciando sul terreno 80 morti; le perdite degli insorti sono piccole. L'assedio continua.

Parigi 11. Il J. de Paris, orleanista, biasima il recente opuscolo contro Chambord, intitolato *Responsabilità*. Dice che l'autore discosce la situazione, non essendo riuscito al ristabilimento della Monarchia ereditaria. Il J. de Paris conclude: Accettammo lealmente la Repubblica conservatrice, e persisteremo in questa politica.

Lourdes 10. I pellegrini tedeschi furono poco osservati. La processione si effettuò con ordine. Partiranno lunedì.

Madrid 10. Assicurasi che l'Arcivescovo di Vittoria pubblicò una Pastorale, in cui invita i preti baschi a predicare a favore della pace. I Gesuiti baschi, convinti dell'inutilità degli sforzi di Don Carlos, lavorerebbero a favore della pace conformemente ad ordini giunti da Roma.

Belgrado 10. Il passo del discorso del Trono sugli avvenimenti della Bosnia e dell'Erzegovina dice: La nostra nazione è inquietata alle frontiere dall'insurrezione, la popolazione abbandona le sue abitazioni. Noi dobbiamo sorvegliare a mano armata sulla sicurezza della patria. Gli avvenimenti ci creano una situazione grave senza speranza di miglioramento della situazione. Questo popolo prese le armi per difendersi dagli abusi. Il Governo del Sultano riunisce truppe alla nostra frontiera, ciò imbroglia la situazione. La nazione ci domanda misure di protezione. Il popolo bosniaco si rifugia presso di noi dinanzi al fuoco e alla spada. Ci rende la situazione ancora più difficile. E a sperarsi che la saggezza del Sultano e delle Potenze garantisce riusciranno a trovare un mezzo di pacificazione in queste contrade e contentarle. Come vicini limitrofi noi soffriamo più di qualsiasi altro di queste lotte periodiche. Mi sfiorzerò quindi quanto posso di creare uno stato di cose, che renda la pace alla Bosnia ed all'Erzegovina.

Firenze 11. Al trasporto delle ceneri del Botti sono intervenute tutte le Autorità, le nobiltà italiane e straniere, il figlio del Botti, professore Scipione, i Corpi insegnanti, l'ufficialità dell'esercito.

I cordoni del feretro erano tenuti dal generale Piola-Caselli, dal presidente dell'Accademia della Crusca, da Conforti, da Ferrari, dal prefetto di Firenze, da Guglielmo Corsini, dal rappresentante della Camera dei deputati e dal generale Dezza, rappresentante del Re. Una folla numerosa assisteva alla cerimonia.

Madrid 11. Il Consiglio dei ministri si è riunito; la discussione durò sei ore e malgrado gli sforzi di Canovas per evitare la rottura mediante una conciliazione, i ministri diedero collettivamente le dimissioni. È probabile che Canovas formerà un altro Gabinetto e rimpiazzerà soltanto i ministri della giustizia, dei lavori pubblici e degli affari esteri.

Brum 11. Il generale Reina fa un movimento nell'Alta Navarra. Il bombardamento di Hernani continua.

Kragujevac 11. La Scrupcina passò senza discussione all'ordine del giorno sulla domanda di soccorso presentata da una deputazione Bosniaca. La maggioranza della Commissione dell'indirizzo è composta di partigiani del Governo e dell'Omladina. Il Governo fa sforzi affinché l'indirizzo sia moderato. La discussione dell'indirizzo occuperà parecchi giorni.

Parigi 12. La Repubblica Francese ha un dispaccio da Belgrado, 11, che annuncia che tutta la Bosnia è insorta.

La France crede sapere essere imminente un cambiamento nella politica tradizionale del centro destro, in seguito alla volontà degli stessi Principi d'Orléans, che abdicerebbero ad ogni eventuale pretesa al trono, e farebbero adesione senza riserva alla Repubblica.

Parigi 11. Si rimette in dubbio il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Milano. Il principe imperiale avrebbe indirizzato una lettera di congratulazione al vice ammiraglio De la Roncière. Bazaine si trova gravemente ammalato presso Madrid. È arrivato Castelar.

Udine.

Madrid 12. La divergenza fra i membri del gabinetto fu cagionata dalla decisione di eleggere le Cortes col suffragio universale, a cui i tre ministri da rimpiazzarsi sarebbero contrari. È probabile che Borzanallau sia nominato ministro degli esteri, Torreno dei lavori pubblici. Canovas vorrebbe aprire le Cortes il 28 novembre, giorno in cui raggiunge la maggiore età.

Bergamo 12. La cerimonia della traslazione delle ossa di Donizetti e di Mayr riesci splendissima.

Costantinopoli 12. Il Levant Herald annuncia che dietro consiglio dell'ambasciatore inglese il governo ridusse per l'isola di Candia la decima dal 12 1/2 0/0 al 10 0/0 e ordinò la restituzione del 2 1/2 delle riscossioni in più fatte ultimamente. Questa misura fu presa per conformarsi alla Carta ottenuta da Candia nel 1868, contenente la promessa che la decima non eccederebbe mai il 10 0/0.

Firenze 12. Alcuni colpi di cannoni hanno annunciato il principio delle feste Michelangiolesche. Tutte le Autorità, i rappresentanti del Senato e della Camera, alcuni membri del Corpo diplomatico e del Corpo consolare, i rappresentanti italiani e stranieri di Comuni e d'Istituti e Società artistiche, letterarie ed operaie, moltissime Associazioni, ed i giornalisti italiani e stranieri, preceduti dalle bandiere e dalle bande musicali, sono mossi dalla piazza della Signoria e si recarono alla casa di Buonarroti, al tempio di Santa Croce e quindi al piazzale Michelangiolesco. Folla immensa. La città è imbandierata.

Parigi 12. Annunziati che la Russia vorrebbe proporre un Congresso internazionale per gli affari dell'Erzegovina.

È arrivato l'ammiraglio De Laroncière, il quale annuncia che pubblicherà la suad fesa.

La fondazione di una Università protestante in Parigi è assicurata.

I minatori di Ougney sono in sciopero.

Firenze 12. La distribuzione dei premi del Concorso Agrario fu eseguita alla presenza del principe di Carignano e dei ministri Spaventa e Finali. I discorsi del prefetto, di Cabrai-Digny e di Ridolfi, furono applauditi. Il principe fu plaudito all'arrivo ed alla partenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.7	757.6	757.0
Umidità relativa . . .	43	40	53
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	E.	S.O.	E
Vento (direzione . . .	5	1	1
velocità chil. . .	22.5	24.7	19.7
Termometro centigrado (massima 26.9			
Temperatura (minima 15.6			
Temperatura minima all'aperto 13.1			

Notizie di Borsa.

BERLINO 11 settembre.

Austriache	492.—	Argento	372.50
Lombarde	181.—	Italiano	72.49

PARIGI 11 settembre.

3 0/0 Francese	66.62	Azioni ferr. Romane	65.—
5 0/0 Francese	104.27	Obblig. ferr. Romane	222.—
Banca di Francia	72.30	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	230.—	Londra vista	23.19.1/2
Azioni ferr. lomb.	—	Cambio Italia	7.18
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ing.	—
Obblig. ferr. V. E.	222.—		

VENEZIA, 11 settembre

La rendita, cogli'interessi da 1 luglio pronta da 77.90, a — e per cons. fine corr. da 77.95 a 78.10.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 28 giugno al 3 luglio 1875.

DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE		CIVIDALE		CODROIPO		S. DANIELE		GEMONA		LATISANA		MANIAGO		PORDENONE		SACILE		SPI- LIMBERGO		S. VITO AL TAGLIAMENTO	
	Mass. in. L. C.	Min. in. L. C.																				
Frumento (da pane) (I qualità)	20	50	20	30	20	—	17	50	20	50	20	—	20	60	15	—	21	50	21	—	—	—
id. duro (da pasta)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso (I qualità)	50	—	42	—	—	—	45	—	42	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso (II id.)	38	—	30	—	—	—	40	40	40	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco	12	88	11	83	12	—	11	20	12	11	12	50	11	25	13	12	50	11	25	12	75	11
Segala	11	49	10	44	—	—	14	30	13	30	12	56	8	75	11	50	11	—	10	94	13	12
Avena	10	—	—	—	—	—	12	—	11	50	12	50	—	—	13	12	—	—	—	—	—	—
Orzo	12	—	—	—	—	—	11	—	10	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fave	—	—	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ceci	—	—	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piselli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagioli alpighiani	27	—	25	63	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagioli di pianura	22	—	20	63	19	—	20	—	14	—	18	75	17	50	20	18	75	17	50	14	13	50
Farina di frumento (I qualità)	74	—	72	45	—	—	56	—	56	—	—	50	48	60	—	60	—	—	50	—	44	40
(II id.)	48	—	46	40	—	—	20	—	20	—	—	45	43	—	—	50	48	—	—	20	21	20
id. di granoturco	20	—	19	18	—	—	20	—	—	—	—	23	21	21	—	22	20	—	20	20	50	48
Pane (I qualità)	42	—	40	45	—	—	64	—	64	—	—	50	45	50	—	50	—	—	48	—	40	40
(II id.)	34	—	32	40	—	—	48	—	48	—	—	44	40	33	—	48	44	—	32	—	64	52
Pasto (I qualità)	84	—	82	60	—	—	88	—	80	—	—	75	70	1	—	90	—	—	70	—	—	—
(II id.)	48	—	46	40	—	—	70	—	64	—	—	48	46	80	—	80	—	—	64	20	44	20
Vino comune (I qualità)	60	—	50	—	—	—	43	25	—	45	—	55	50	36	—	36	—	—	50	40	29	20
(II id.)	34	—	24	38	—	—	34	40	20	40	—	38	38	28	—	28	—	—	30	25	29	20
Olio d'oliva (I qualità)	170	—	150	135	—	—	170	—	150	—	—	200	200	110	—	110	—	—	—	—	—	—
(II id.)	140	—	120	120	—	—	150	—	105	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Bue	160	—	140	135	120	—	1140	120	120	—	155	—	140	149	146	146	160	145	132	—	140	140
Id. di Vacca	150	—	130	120	1	—	120	—	—	—	—	130	130	110	110	130	120	132	—	130	130	125
Id. di Vitello	160	—	130	135	120	—	160	—	145	—	—	140	130	167	167	120	119	132	—	130	130	125
Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. di Pecora	130	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. di Montone	130	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. di Castrato	150	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. di Agnello (duro)	125	—	320	225	2	—	320	3	—	—	—	3	275	350	350	240	230	290	270	—	260	230
Formaggio (molle)	250	—	220	190	180	—	160	150	—	—	—	2	2	2	2	150	140	180	150	—	250	180
id. (duro)	320	—	3	310	3	—	—	—	—	—	—	350	350	350	250	240	345	340	—	3	300	250
id. (molle)	320	—	2	220	250	2	35	—	—	—	—	275	250	250	20	210	210	2	230	210	250	215
Burro	220	—	2	190	—	—	230	2	—	—	—	2	170	250	250	220	210	220	210	—</		